



Rassegna Stampa

Giovedì 16

Gennaio

2020

SIDERURGICO

CONFRONTI IN AZIENDA

LAVORATORI IN CASSA

Saranno impiegati nelle attività 40 cassaintegrati mentre altri 25 potranno essere utilizzati dalle ditte dell'appalto

Riparte il treno lamiera e si avviano le bonifiche

Buone notizie per i dipendenti di ArcelorMittal e Ilva in As ma i sindacati chiedono chiarezza al Governo



ARCELORMITTAL Il 10 febbraio riprende la produzione del Treno lamiera

L'OPERAIO ILVA MORTO ALL'AFO 2



TRIBUNALE Ieri nuova udienza del processo

Morricella, battaglia sulle due parti civili

Il giudice deciderà il prossimo 28 gennaio

È durata poco meno di mezz'ora l'udienza di ieri dinanzi al giudice monocratico Francesco Maccagnano del processo chiamato a fare piena luce sull'incidente all'altoforno 2 che l'8 giugno del 2015 costò la vita all'operaio Alessandro Morricella, la vicenda che portò al sequestro dell'impianto e che ancora si trascina ai giorni nostri per il completamento dei lavori di messa in sicurezza ritenuti necessari dal custode giudiziario Barbara Valenzano per evitare che episodi del genere possano ripetersi.

Secondo il pubblico ministero Antonella De Luca, che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio dei sette imputati, l'incidente mortale è stato causato dalla negligenza dei vertici aziendali e dei diretti superiori di Morricella che avrebbero omesso «ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, di dotare i lavoratori di attrezzature idonee ed appropriate alle lavorazioni da svolgersi». Sotto processo con l'accusa di



Alessandro Morricella

omicidio colposo sono finiti Massimo Rosini, ex direttore generale di Ilva spa, all'epoca direttore della fabbrica, Ruggero Cola, il direttore dell'area ghisa Vito Vitale, il capo area Salvatore Rizzo oltre al capo turno di Morricella, Saverio Campidoglio, e Domenico Catucci, tecnico del campo di colata, oltre a Ilva in amministrazione straordinaria, a giudizio ai sensi della legge 231 del 2001 che disciplina la responsabilità delle imprese per fatti commessi da proprietari e dipendenti. A Rosini, Cola, Vitale e

Rizzo il pm De Luca contesta inoltre di non aver dotato i lavoratori dell'altoforno di barriere protettive e altre misure precauzionali per tutelarne l'incolumità. Gli stessi imputati sono anche accusati di non aver informato adeguatamente le autorità competenti sulle conseguenze dell'incidente per i lavoratori e l'ambiente.

Il giudice Francesco Maccagnano nella prossima udienza, già fissata per il prossimo 28 gennaio, scioglierà la riserva sulle richieste di costituzione di parte civile annunciate dalla Fiom (con l'avvocato Del Vecchio) e dalla Cgil (con l'avvocato Petrone) contro i sette imputati, richieste alle quali ieri Ilva in amministrazione straordinaria si è opposta tramite l'avvocato Angelo Loreto. Alessandro Morricella doveva verificare manualmente la temperatura della ghisa attraverso un pozzino quando fu travolto da un'enorme ondata di calore. Ricoverato al Policlinico di Bari, morì dopo 4 giorni di agonia. [mimmo mazza]

● Nello stabilimento ArcelorMittal di Taranto, ex Ilva, la produzione del Treno lamiera ripartirà dal 10 febbraio. Lo ha annunciato ieri l'azienda ai sindacati metalmeccanici. E sono Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil a rendere nota la ripresa. La ripartenza durerà quattro settimane per la produzione di circa 30 mila tonnellate destinate al mercato nazionale ed estero di lamiera e piastroni. Dal 16 gennaio sarà richiamato il personale di manutenzione, formato da 60 addetti, successivamente rientrerà tutta la forza lavoro del reparto, pari a 360 addetti, attualmente in cassa integrazione ordinaria, più i lavoratori dello stesso Treno lamiera che erano stati trasferiti in altri settori del siderurgico come Laminazione a freddo, Finitura nastri ed altri ancora. I rientri avverranno ad eccezione del personale trasferito alle batterie. ArcelorMittal ha fornito anche il quadro di dettaglio del riavvio del reparto. I sindacati hanno chiesto all'azienda di essere informati circa eventuali trattative finalizzate all'acquisizione di nuovi ordini di lavoro per il Treno lamiera. Giorni fa le sigle metalmeccaniche avevano protestato con ArcelorMittal perché l'incontro convocato, era stato annullato pochi minuti dopo che era

trascorso l'orario fissato per la riunione mentre la Fim Cisl aveva protestato per il fatto che ArcelorMittal, dopo aver inizialmente preallertato i manutentori per il riavvio del Treno lamiera, li aveva poi fermati.

L'Ilva in amministrazione straordinaria, dal canto suo, ha completato le attività preliminari necessarie per l'avvio dei primi cantieri per le bonifiche dedicate alle aree escluse dal perimetro di ArcelorMittal e in particolare all'Area delle colinette ecologiche, alle ex discariche Cementir e Cava due mari, e all'area dei fanghi. E' quanto comunicato dalla struttura commissariale alle organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Usb nel corso di un incontro che si è svolto oggi.



ILVA Via alle bonifiche

L'amministrazione straordinaria spiega che le iniziative «consentiranno, entro il prossimo bimestre, un primo inserimento in Ilva in As di 40 risorse individuate all'interno del bacino dei cassaintegrati. Parallelamente l'azienda ha informato i rappresentanti sindacali della disponibilità delle aziende di appalto ad assorbire sino a un massimo di ulteriori 25 lavoratori in cassa integrazione». Queste attività, viene osservato, «rappresentano l'avvio dei progetti di bonifica ambientale che si svilupperanno nell'aper-

tura di nuovi cantieri e di conseguenza in ulteriori possibilità di utilizzo delle risorse di Ilva in As al momento in Cigs. L'Azienda, su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, ha dato disponibilità a sviluppare continui e specifici momenti di confronto».

Positiva la ricollocazione al lavoro dei primi cassaintegrati che sono in capo a Ilva in amministrazione straordinaria nelle bonifiche delle aree che non rientrano nella competenza di ArcelorMittal, ma «la condizione dei lavoratori assunti dalle aziende aggiudicatarie dei bandi dovrà necessariamente prevedere l'inquadramento professionale del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici». Lo scrivono ai ministri Stefano Patuanelli (Mise), Nunzia Catalfo (Lavoro) e ai commissari di Ilva in as, Ardito, Danovi e Lupo, Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil dopo l'incontro di ieri. Se i lavoratori non fossero inquadrati col contratto dei metalmeccanici, dicono le sigle di categoria, «potrebbe determinarsi un dumping contrattuale che stravolgerebbe la natura dell'accordo sindacale del 6.9.2018», quello che ha previsto al Mise il subentro di ArcelorMittal a Ilva in as, «oltre al danno di natura economica e normativa». Tuttavia Fim, Fiom e Uilm dichiarano di ritenere «gli elementi raccolti in questo primo incontro utili a costituire un elemento fondamentale per quanto attiene l'avvio della decontaminazione delle aree inquinate attraverso il reimpiego dei lavoratori di Ilva in As». [M.Maz]

MARTINA IL PLAUSO DEI GENITORI

La storia di Francesca e della sanità che funziona

● **MARTINA.** Quella che raccontiamo oggi è la storia della stanza numero 3 del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Martina Franca. È il 24 dicembre quando Valerio e Filomena si recano al pronto soccorso. Filomena è alla 22esima settimana di gestazione e da circa 24 ore non sente più i movimenti della sua bimba. I due coniugi sono preoccupati, temono che possa essere successo qualcosa alla loro bimba e dall'immediata ecografia i dubbi sono confermati: la gravidanza si è fermata. Nella loro mente crescono le preoccupazioni, sono momenti di legittima paura. Sono circa le 23:30 quando Filomena viene ricoverata. Accanto alla coppia di coniugi c'è Raffaele Tinelli, loro ginecologo di fiducia, nonché direttore del reparto di ostetricia e ginecologia. Il lunedì successivo al ricovero l'inizio delle procedure di induzione



Reparto dell'ospedale

al parto, ma del travaglio nemmeno l'ombra. Tutto ciò è andato avanti nei giorni successivi, ed è proprio in questi giorni che Valerio e Filomena hanno avuto modo di conoscere ogni singolo componente del reparto. Avete presente quel sentimento di abbandono misto a preoccupazione che si prova in queste circostanze? I due genitori, invece, raccontano di aver trovato forza e fiducia per affrontare la situazione, grazie a professionisti preparatissimi, seri e dotati di un non comune senso del dovere. Le ostetriche, persone con un cuore grandissimo, con le quali hanno condiviso lacrime e risate. Passione, amore ed empatia degni di nota guidano lo svolgimento del loro difficile, affascinante e imparagonabile lavoro. Tutto il personale del reparto, compresi tutti gli operatori – raccontano i due coniugi nella loro lettera alla *Gazzetta* – «hanno fatto del loro meglio per farci sentire come a casa». Parole di elogio per il direttore Tinelli, a detta dei due «un direttore, un ginecologo, un uomo, un amico, unico in tutto». Alle 06:30 di lunedì 23 dicembre, Filomena ha dato alla luce Francesca, nella commozione di tutti per il lieto fine di questa avventura.

[Ottavio Cristofaro]



In ArcelorMittal riparte la produzione di lamiera

► Dal 10 febbraio per quattro settimane si riavvia il reparto Pla2 assieme al treno ► Il nuovo assetto è stato comunicato ieri dall'azienda alle organizzazioni sindacali

Alessio PIGNATELLI

La notizia può avere un peso nel contesto attuale e per gli scenari futuri. Il reparto produzione lamiera dello stabilimento ArcelorMittal ripartirà il 10 febbraio per un periodo di quattro settimane: saranno sfornate circa 30mila tonnellate di lamiera e piastroni destinati al mercato estero e nazionale.

Gli effetti si avranno già da oggi perché sarà richiamato il personale di manutenzione e servizio, una sessantina di unità e, successivamente, rientrerà tutta la forza lavoro composta da 360 operai attualmente in cassa integrazione ordinaria.

Una ripartenza importante che per i sindacati è un segnale incoraggiante per il futuro. Sono stati i manager di Arcelor-

Mittal a comunicare il nuovo assetto durante una riunione di ieri alle rappresentanze sindacali unitarie.

Il treno lamiera marcerà a 20 turni; la finitura a 15 turni; manutenzione meccanica 2 squadre a 10 turni; 5 turni manutenzione elettrica più pronto intervento; magazzino spedizioni a 21 turni.

«La ripartenza del reparto Pla2 sicuramente è una buona notizia che va nella direzione giusta - spiega il segretario generale aggiunto della Fim Cisl Taranto Brindisi, Biagio Prisciano - non solo in termini produttivi ma anche di rilancio impiantistico. Dopo le nostre rivendicazioni, si metteranno alle mani alle tante attese e necessarie manutenzioni degli impianti: dopo le prime 4 settimane di lavoro, ci saranno due settimane di fermata. Nel frat-

tempo ci saranno aggiornamenti per eventuali acquisizioni di nuovi ordini».

Una risposta positiva rispetto alle istanze di Fiom, Fim e Uilm che si erano lamentati per la riunione rinviata qualche giorno fa. Nell'incontro di



Biagio Prisciano (Fim Cisl)

ieri, invece, è arrivata la soluzione anche se restano ancora fermi altri impianti, uno per tutti "Tubifici".

«Bisogna non perdere tempo in quanto non è una variabile secondaria ma importante. Contestualmente, occorre accelerare sull'ambientalizzazione dello stabilimento, intervenire con manutenzioni ordinarie e straordinarie anche in altri impianti. La sicurezza e la salute dei lavoratori - eviden-

Rientrerà in fabbrica la forza lavoro (ora in "cassa") per un totale di 360 addetti

zia - deve essere al primo posto di ogni ragionamento». La Fim Cisl ricorda all'azienda, al governo e alla Regione Puglia che in ArcelorMittal i lavoratori sono interessati da procedura di Cigo a massimale e cioè il 60% ma al di sotto della stessa nel netto: «Pertanto - conclude Biagio Prisciano - anche in ArcelorMittal va trovata soluzione per un'integrazione alla Cigo; così come bisogna monitorare la questione Cigs (cassa integrazione straordinaria) che interessa i lavoratori in amministrazione straordinaria, i quali, per quanto ci riguarda, non devono mai essere considerati come lavoratori di serie B». La continuità produttiva è un tema costante delle richieste delle organizzazioni sindacali che si apprestano inoltre al confronto con l'azienda per domani a Roma:

alle ore 10 ci sarà un summit per dirimere i dubbi rispetto all'accordo di settembre 2018 in cui erano compresi appunto alcuni integrativi sul salario che incidono in misura rilevante disciplinando una serie di attività, mansioni e indennità: festività, maggiorazioni di turno, straordinario, permessi per donare il sangue, chiamate sul lavoro. Alcune voci avevano scatenato la protesta a Genova: secondo i sindacati liguri, ci sarebbe stata la volontà dell'azienda di considerare nullo l'integrativo per quest'anno. Perciò sono stati direttamente i segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm a sollecitare un summit convocato poi per domani: per la multinazionale franco indiana ci sarà Cosimo Liurgo, responsabile delle relazioni industriali. Nel frattempo, proseguono ininterrotti i contatti tra i team governativi e aziendali per approntare un nuovo piano industriale e societario per il nuovo Siderurgico: oggi dovrebbe essere protagonista ancora la task force guidata da Francesco Caio per il Mise per riannodare i fili sul negoziato industriale. La parte finanziaria-societaria è demandata allo studio Boston Consulting Group che sta collaborando per ideare la struttura della newco. L'obiettivo è affinare l'offerta al più presto per poi sottoporla ai sindacati. Con una deadline che incombe: entro il 31 gennaio bisogna aver trovato la quadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sbloccano anche le bonifiche con i primi 40 operai "in servizio"

Con estremo ritardo, si sblocca l'avvio delle bonifiche al di fuori del perimetro di ArcelorMittal. In un faccia a faccia con i sindacati, la struttura commissariale di Ilva in As ha comunicato l'utilizzo di 40 unità dal bacino dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria e la disponibilità di altre aziende dell'appalto ad assorbitarne ulteriori 25. Per le organizzazioni sindacali, però, occorre un ulteriore approfondimento delle questioni attraverso un incontro specifico ad hoc in sede ministeriale per evitare dumping contrattuali e irregolarità. Si è tenuto ieri mattina il confronto tra la struttura commissariale e le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Usb. Ilva in As ha comunicato di avere terminato le attività preliminari necessarie per l'av-

vio dei primi cantieri dedicati alle aree cosiddette "escluse" dal perimetro di ArcelorMittal e in particolare all'area delle collinette ecologiche, alle ex discariche Cementir e Cava due mari e all'area dei fanghi. Tali attività determinerebbero, di fatto, due bacini occupazionali distinti: uno relativo all'impiego di 40 unità lavorative dal bacino dei lavoratori di Ilva in As funzionali alla costituzione dei cantieri, alle dirette dipen-

I commissari di Ilva in As hanno comunicato l'avvio dei cantieri nelle aree esterne allo stabilimento

denze di Ilva; l'altro relativo all'assunzione con forma di distacco (legge 160) di 25 unità lavorative, per le aziende aggiudicatrici dei bandi, attraverso un contratto a tempo determinato. La stessa azienda non esclude l'apertura di nuovi cantieri e di conseguenza ulteriori possibilità di utilizzo delle risorse di Ilva in As al momento in Cigs. Parziale soddisfazione dei sindacati che però hanno voluto accendere i riflettori su possibili controindicazioni. Fim, Fiom e Uilm in una lettera inviata al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo hanno evidenziato che la condizione dei lavoratori assunti dalle aziende aggiudicatrici dei bandi «dovrà necessariamente prevedere l'inquadramento

Giustizia per Taranto

«No a fondi pubblici per salvare l'ex Ilva»

«Salvare l'Ilva con fondi pubblici è il più grande raggio della storia politica del Paese». Lo afferma il movimento "Giustizia per Taranto", aggiungendo che il Fondo europeo per la globalizzazione «si trasformerà in Fondo europeo per la transizione. Ciò significa che fabbriche a carbone, come l'Ilva, potranno essere convertite, seppur parzialmente, al gas e godere perciò di finanziamenti pubblici europei».



Le collinette ecologiche all'esterno dell'ex Ilva

I primi lavori interessano le collinette ecologiche, le ex discariche e l'area fanghi

professionale del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici. Diversamente potrebbe determinarsi un dumping contrattuale che stravolgerebbe la natura dell'accordo sindacale del 6 settembre 2018, oltre al danno di natura economica e normativa».

A.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASL TARANTO**

Estratto Avviso Aggiudicazione Appalto Quotidiani
L'ASL Taranto - Area Gestione Tecnica - con delibera del Commissario Straordinario n. 884 del 07.08.2018, ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione dell'intervento "lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ex mercato coperto del comune di San Giorgio Jonico (TA) per allocazione di servizi socio sanitari distrettuali" all'operatore economico RTP Sylos Labini Ingegneri e Architetti Associati srl - Kival srl - Studio Confurci Ingegneri Associati - Cicinelli Valeria - Leonardo Santamaria - Giuseppe Spilotro, per un importo pari ad €. 253.043,64 oltre inarcassa e IVA.
Il R.U.P.: Ing. Paolo Moschetti



Il Centro polifunzionale è bloccato protesta di sindacati e associazioni

GINOSA

Raffaele CONTE

Il Centro Polifunzionale Territoriale (Cpt) di Ginosa, almeno per il momento, resterà "congelato". Il Dipartimento della salute regionale, a fine anno scorso, l'ha escluso dalla prima fase selettiva stante l'assottigliamento del budget a disposizione, attualmente di 115 milioni e circa 300mila euro, 19 milioni di euro in meno della cifra iniziale.

Il Cpt, che coinvolge attivamente i medici di Medicina Generale, a Ginosa, dovrebbe essere realizzato nei locali dell'ex Pretura. Per la sua rifunionalizzazione è stato chiesto un finanziamento di un milione di euro. Adesso si dovrà attendere. Non vogliono farlo sine die sindacati e associazioni di interesse socio-sanitarie; ieri sera, si sono riuniti in assemblea da cui si sono elevati venti di "guerra".

Ginosa, come altri sette Comuni jonici, risulta aver avuto il progetto ammesso, ma non finanziabile. Tuttavia, potrà esserlo nel corso di quest'anno non appena saranno disponibili ulteriori risorse derivanti dalle economie accertate sugli investimenti riconosciuti nella prima fase negoziale. Altresì, dalla disponibilità di quattrini ricompresi nel Fondo di Riserva, o messi a disposizione da ulteriore cofinanziamento regionale, oppure dalla rimodulazione dell'intera programmazione europea. Quindi, per un importo complessivo di 14 milioni 770mila euro, si potranno con-



Il Cpt coinvolge i medici di Medicina generale

cretizzare da subito interventi di riconversione, costruzione di nuove strutture e di riqualificazione. Ad essere interessati sono i Comuni di Grottaglie, Laterza, Lizzano, Nel primo, il focus è sull'Ospedale San Marco che verrà riconvertito in Presidio Post Acuzie (Ppa) e Presidio Territoriale Assistenziale (Pta), per un importo pari 8milioni e 500mila euro; per Laterza, si tratta della costruzione di una nuova struttura per il potenziamento dei servizi territoriali nel medesimo Comune (4 milioni e 970mila euro); a Lizzano, invece, sono stati indirizzati 1 milione e 300mila euro, col fine di riqualificare specifico immobile per potenziare i servizi socio-sanitari e territoriale.

Ad essere rimasti fuori, come detto, sono otto Comuni Jonici: San Giorgio Jonico, Ginosa, Manduria, Crispiano, Mottola, Torricella, Taranto, Talsano. La

richiesta di finanziamento complessivo ammonta a 30milioni e 390mila euro circa, da cui vanno detratti 6 milioni e 700mila euro per far fronte in varie strutture Asl joniche alla fornitura di attrezzature e apparecchiature, nonché alla multidimensionalità della qualità nelle cure e prevenzione.

Va detto che i finanziamenti in specie li gestisce la Regione Puglia nell'ambito del Por 2014/2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regola-

Il progetto del Cpt ginosino è stato ammesso ma al momento mancano i fondi per una riunione



La sede dell'ex Pretura a Ginosa dovrebbe ospitare il Cpt

pugliese, è iniziata il 7 aprile del 2015.

Nella verifica dei bisogni si è tenuto presente che l'obiettivo ultimo del piano di investimenti non è solo quello di ammodernare o riqualificare il patrimonio immobiliare delle Asl, ma, soprattutto, di migliorare la qualità dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri. Nella seconda fase del confronto negoziale tra Regione Puglia e Asl prioritari sono divenuti gli interventi di adeguamento strutturale e potenziamento tecnologico dei presidi territoriali di assistenza (Pta). Questo, al fine di supportare il processo di riconversione delle strutture ospedaliere come previsto dal Piano di riordino ospedaliero. La data ultima per poter completare gli interventi previsti dal Por 2014/2020 è fissata al 31 dicembre del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASL TARANTO

Estratto Avviso Aggiudicazione Appalto Quotidiani
L'ASL Taranto - Area Gestione Tecnica - con delibera del Commissario Straordinario n. 884 del 07.08.2018, ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione dell'intervento "lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ex mercato coperto del comune di San Giorgio Jonico (TA) per allocazione di servizi socio sanitari distrettuali" all'operatore economico RTP Sylos Labini Ingegneri e Architetti Associati srl - Kqual srl - Studio Contursi Ingegneri Associati - Cicinelli Valeria - Leonardo Santamaria - Giuseppe Spilotro, per un importo pari ad €. 253.043,64 oltre inarcassa e IVA.
Il R.U.P.: **Ing. Paolo Moschettini**